

GALLIDELLA LOGGIA E SCHIAVONE

«Le Regioni sono la causa del divario Nord-Sud»

di **Simona Brandolini**

E una critica spietata e radicale al regionalismo. E alla questione meridionale, «diventata un alibi per le peggiori classi dirigenti del Paese». «Oggi non si tratta più

di trovare le vie per integrare il Meridione. Si tratta di rifare per intero il Paese». È questa la sintesi di “Una profezia per l'Italia”, saggio polemico (scabro per dirla con Biagio de Giovanni) di Ernesto Galli Della Loggia e Aldo Schiavone presentato ieri all'Unione industriali di Napoli.

a pagina 5

Politica

Galli della Loggia: «Le Regioni? Sono la causa del divario Nord-Sud»

Dibattito sul nuovo libro e la rilettura del meridionalismo

di **Simona Brandolini**

E una critica spietata e radicale al regionalismo. E alla questione meridionale, «diventata un alibi per le peggiori classi dirigenti del Paese». «Oggi non si tratta più di trovare le vie per integrare il Meridione nel resto della Penisola. Si tratta di rifare per intero il Paese, cogliendo un'occasione irripetibile». È questa la sintesi di “Una profezia per l'Italia”, saggio polemico (scabro per dirla con Biagio de Giovanni) di Ernesto Galli Della Loggia e Aldo Schiavone presentato ieri all'Unione industriali di Napoli con Antonio D'Amato, Roberto Esposito (che ha letto un breve intervento di Biagio de Giovanni, assente giustificato), Isaia Sales e il sindaco Gaetano Manfredi, dibattito moderato dal diretto-

re del Corriere del Mezzogiorno, Enzo d'Errico.

«Senza il Sud il Nord sarà una grande Slovenia, subalterna alla Germania. Quindi va riformulato il patto italiano. Ma con chi si fa? Con questi governatori e deputati? — dice Galli Della Loggia — Gli elettori hanno il modo di spazzare via queste classi dirigenti. Serve una propaganda. La mia paura è che la pervasione della politica è tale che lo spazio sociale sia molto limitato. Il Sud è una sede di una grande contraddizione della democrazia, può un malato eleggere una classe dirigente non malata?». «Il nodo è il regionalismo. — prosegue Schiavone — È mai possibile che questo giudizio negativo non sia diventato in questi anni e in questi mesi un tema

del dibattito italiano? Un segno della qualità del sistema politico. Caro sindaco ha un compito tremendo davanti a se', per il quale deve saper volare molto più in alto delle forze politiche che la sostengono. Ci vogliono operazioni di rottura».

Il viaggio a quattro mani dei due storici è davvero un'occasione per riflettere, in un tempo sospeso, come quello attua-



Peso: 1-4%, 5-51%

le. Sul Mezzogiorno e su classi dirigenti immobili, nella migliore delle ipotesi. La dimenticanza dei novant'anni di Bia- gio de Giovanni, dice d'Errico, ne è una triste testimonianza.

Antonio D'Amato, che non difetta di chiarezza, spiega: «La crisi de regionalismo è una delle cause dello stato di abbandono del Sud. Il rapporto debito pubblico/Pil si riesce ad accorciare solo se l'occupazione arriva al tasso del 70 per cento, nel Sud siamo al 42 per cento e al 73 nelle regioni del Nord. Deve diventare il manifesto di tutti. Per portare l'Italia almeno al 70 per cento abbiamo bisogno di portare il tasso del Sud al 60 per cento. Non è questione di etica e coesione, è indispensabile per la tenuta dell'Europa. Su questo dobbiamo mobilitarci tutti. La locomotiva del Paese deve essere il Mezzogiorno. Ma il regionalismo che ha fallito non può essere il modo per affrontare il futuro. Il Pnrr vuole tempi ve-

loci. Serve una cabina di regia nazionale». Tranchant: «Dobbiamo essere molto uniti, inesorabili nel difendere il Sud ma ance durissimi contro quelli che fanno i fatti propri. Napoli è città cortigiana purtroppo. Ora che arrivano grandi quantità di risorse eccoli che vogliono fare gli assalti alla diligenza. Cosa fare con le regioni? Superarle».

Il filosofo Esposito condivide anzi sottoscrive la critica e aggiunge: «Se un presidente di Regione chiede di prolungare il proprio mandato, e lo hanno fatto in Campania e in Veneto, come può reggere l'equilibrio istituzionale? La Stato-Regioni è una terza camera ormai».

Prosegue il ragionamento Isaia Sales: «L'idea del Sud rappresentato da questi satrapi è terribile, un'idea pulcinellesca che non ci rappresenta. Ripensiamoci tutti. Vogliamo sperimentare una struttura centralizzata? Facciamolo. Vogliamo una convergenza di più comuni insieme? Bene. Il Nord del

paese ci ha detto che non esistono territori immobili tranne il Sud. Noi dobbiamo combattere contro le attuali classi dirigenti al governo. Le regioni sono state un fattore di accelerazione del divario nel Sud. In nessuno stato federale si affida la sanità alle Regioni, facciamo una battaglia».

Il sindaco Manfredi: «Cosa fare? Centralismo, autonomia? La pandemia ha rappresentato un elemento di rottura. La città ha grandi potenzialità, ma scontiamo un deficit di capacità amministrativa. Né il governo centrale né quelli locali hanno creato una macchina amministrativa efficiente. La pressione dell'intermediazione politica è stata determinante. Quindi spreco di risorse, gestione dei fondi europei non ottimale. Il primo tema è ricostruire la macchina amministrativa senza interferenze politiche. Poi dare risposte alla marginalità sociale». E termina: «Se dovessi chiedere qual-

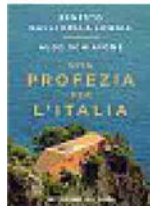
cosa al governo: l'esperienza dei commissari negli ultimi anni non ha dimostrato effetti positivi. Bagnoli non è cambiata. Chiederei la possibilità quindi di avere strutture tecniche di supporto. E se vogliamo ricostruire la classe dirigente del Sud dobbiamo valorizzare il ricambio generazionale non in base all'appartenenza ma in base al merito». Come dire fatto il Mezzogiorno, bisogna fare i meridionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unione industriali

L'incontro, moderato da d'Errico, con Sales, D'Amato, Esposito e il sindaco Manfredi

Il libro



● «Una profezia per l'Italia» (Mondadori). Ernesto Galli della Loggia e Aldo Schiavone firmano un libro polemico e appassionato tra storia e politica, costruito attraverso l'esperienza e gli incontri per parlare di meridionalismo



Il tavolo

In alto un momento del dibattito



Peso: 1-4%, 5-51%